

LA SANITÀ CHE SI DISTINGUE – Il gruppo Villa Maria, cinque case di cura in Puglia

# Cardiologia di avanguardia punti di riferimento: Bari e Lecce

**G**ruppo Villa Maria, un network sanitario in continua evoluzione che, dalla Romagna, si estende anche in Puglia dove gestisce cinque case di cura: Anthea Hospital a Bari, Casa Bianca (Cassano), Villa Lucia (Conversano), Villa Giustina (Molfetta) e Città di Lecce (Lecce) per un totale di circa 370 posti letto e oltre 20mila ricoveri per anno. Anthea è uno dei punti di riferimento della rete di accreditamento del servizio sanitario pubblico per l'alta specialità. Nel 2007 ha registrato circa 6mila e 700 ricoveri, più di 20mila prestazioni tra visite specialistiche e accertamenti diagnostici, oltre 353mila esami di laboratorio. L'attività cardiovascolare consta di 500 casi di cardiocirurgia, 4.500 procedure di emodinamica (di cui 1400 angioplastiche coronariche) che collocano An-

thea Hospital tra i primi centri di emodinamica della Puglia e punto di riferimento per altre regioni, da cui proviene il 20% dei ricoverati. In particolare, su 380 operati in Anthea, 70 sono provenienti da Basilicata, Calabria e Lazio. Per l'elettrofisiologia si registrano oltre 200 procedure, suddivise tra impianti di pacemaker e defibrillatori. Anthea e Città di Lecce hospital rappresentano il 55% dell'offerta cardiocirurgia pugliese. Secondo i dati del Gise, società italiana di Cardiologia invasiva, Anthea hospital e Città di Lecce hospital, hanno eseguito, nel 2007, il 30% (2171) delle angioplastiche coronariche (7455) praticate in Puglia. Tra i 14 laboratori di emodinamica (pubblici e privati) della Puglia, Anthea si colloca al primo posto per procedure di angioplastica eseguite (1231). Completano l'attività 2007 di Anthea,

800 casi di neurochirurgia e altri 1600 di ortopedia. Da segnalare, tra le altre innovative procedure, un intervento di sostituzione della valvola aortica secondo la tecnica "Ross" (autotrapianto di valvola polmonare e sostituzione di quest'ultima con protesi biologica in modo da riprodurre condizioni emodinamiche "naturali", senza utilizzare valvola aortica artificiale che avrebbe reso necessaria una terapia anticoagulante, controlli periodici, per tutta la vita e con possibili interferenze di tali farmaci con eventuale gravidanza successiva), eseguito dall'équipe del dott. Giuseppe Speciale su una ventenne residente a Roma, affetta da insufficienza valvolare aortica congenita di grado severo. Altro intervento di avanguardia è rappresentato - ci dice il dott. Speciale, direttore

dell'unità di cardiocirurgia - dall'utilizzazione del "Cor-Cap", una rete elastica di materiale sintetico inerte che viene fissata sulla superficie cardiaca ricoprendo entrambi i ventricoli, che si applica sul cuore di paziente affetto da un grave scompenso (cardiomiopatia dilatativa) e che si propone per valida alternativa al trapianto di cuore. La sua funzione è di contenere la dilatazione del cuore senza bloccarne i suoi movimenti naturali. Per la prima volta in Puglia, tale procedura è stata eseguita dall'équipe di cardiocirurgia dell'Anthea, diretta dal dott. Speciale, che ha impiantato, con successo, due "CorCap" su altrettanti pazienti affetti da scompenso cardiaco, rispettivamente di 61 e 46 anni, e provenienti da Napoli e Roma.

**NICOLA SIMONETTI**

